

II.

« ITALIA E VITA »

Fiumani, Italiani,

Oggi, or è un anno, la Vergine Vittoria — quella medesima che nel solstizio adusta aveva falciato le mèssi d' Italia e i battaglioni imperiali — scoteva dalle sue penne la brina d'autunno, e pontato il piede nudo su l'erba dell'argine nutrita di sangue, spiccava dalla riva destra del Piave quel volo stupendo che poi doveva essere arrestato dall'armistizio infausto.

Fiumani, gente generata dalla fedeltà e dal coraggio, chi di voi non balza al ricordo di quei dieci giorni strazianti e divini?

Già cinque giorni dopo, il 29 di ottobre, quando il bollettino austriaco millantava la resistenza eroica dell'esercito sul Tagliamento a rendere « vani tutti gli sforzi dell'avversario », quando il pericolo era tuttavia imminente e ancor possibile la vendetta, voi spiegaste nel vento del Quarnero il tricolore italiano, in faccia ai Croati che dal governatore ungaro avevano ricevuto il potere